

CARNE 'E MACIELLO è un grido di dolore contro l'indifferenza!

L'indignazione da sola non può bastare al cospetto

dei 1000 morti all'anno e degli 800mila infortuni sul lavoro.

Ma quanto gridare per squarciare il silenzio di morti oramai trasparenti?!?

Lo spettacolo è ispirato a fatti di cronaca realmente accaduti.

Attraverso la creazione collettiva, privi di una "storia" con i suoi tradizionali canoni narrativi (come spesso ci accade di fare per i nostri spettacoli di impegno sociale e civile), abbiamo cercato di porre l'accento su un tema così delicato e tragico cercando il punto di vista di coloro che rimangono (mogli, figli, compagni di lavoro, padri e madri) costretti a fare i conti con un dolore inatteso, inaccettabile, incomprensibile e, spesso, annunciato o prevedibile!

"Se avessi saputo che stamattina sarebbe stata l'ultima volta che ti avrei visto uscire dalla porta di casa e dalla mia vita, non ti avrei lasciato andare con quel banale *ci vediamo stasera*". Queste sono le parole con le quali inizia lo spettacolo e questo è il sentimento che abbiamo messo/trovato nelle piccole storie che raccontiamo con **carne 'e maciello** (espressione che nel nostro dialetto è riferita a chi vale poco o niente, abbandonato in partenza al proprio disperato destino).

È un urlo di pietà dunque, lanciato a chiusura dello spettacolo attraverso il simulacro di una sequela di lenzuola bianche stese sul dolore di chi rimane. Un dolore lasciato al commento di poche frasi dei tg regionali o alle poche righe nelle cronache locali dei giornali.

